

	PROVINCIA DI BOLOGNA
	Bollettino di Produzione Integrata e Biologica

n. 33 del 01 ottobre 2014

PREVISIONI DEL TEMPO

**Previsioni Meteorologiche per la settimana dal 30 settembre al 5 ottobre 2014:
Correnti più fredde porteranno pioggia nella giornata di mercoledì 1 ottobre, con un deciso calo delle temperature.**

L'alta pressione che ha garantito il tempo stabile e soleggiato nelle giornate precedenti tenderà ad indebolirsi lasciando spazio all'arrivo di correnti più fredde di origine Nord Atlantica. Nella giornata di lunedì 29 settembre, l'anticiclone garantirà ancora tempo bello e soleggiato con temperature diurne gradevoli, ma da martedì ci sarà una tendenza al peggioramento con aumento della nuvolosità. Mercoledì 1° ottobre arriveranno precipitazioni anche temporalesche in veloce transito sulla regione nel corso della giornata, accompagnate da un deciso calo termico. Successivamente, la settimana sembra concludersi con un nuovo miglioramento del tempo con giornate che risulteranno fresche anche nelle ore diurne, ma in cui avremo prevalenti condizioni di cielo sereno o irregolarmente nuvoloso. Le temperature minime del primo mattino faranno registrare valori sui 15 gradi mentre quelle massime del pomeriggio da mercoledì si porteranno su valori attorno ai 20 gradi.

Per informazioni dettagliate e in aggiornamento consultate le [previsioni meteo ARPA Emilia Romagna](#)



BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

LE INDICAZIONI DI SEGUITO RIPORTATE SONO VINCOLANTI PER LA DIFESA INTEGRATA VOLONTARIA CIOÈ PER LE AZIENDE INSERITE NEI PROGRAMMI RELATIVI AL REG CE 1698/2005- MISURA 214, REG CE N° 1580/2007 E 1234/2007 - LLRR 28/99, MENTRE SONO DA CONSIDERARSI DEI CONSIGLI PER TUTTE LE ALTRE AZIENDE (DIFESA INTEGRATA OBBLIGATORIA VEDI DECRETO N°150/2012)

COLTURE ARBOREE

CONCIMAZIONE ARBOREE

Nel periodo di fine estate-autunno le piante arboree iniziano ad accumulare riserve nutritive che verranno utilizzate per i processi di fioritura e allegagione nella prossima stagione. E' quindi importante assicurare alla pianta una disponibilità di elementi nutritivi ottimale.

L'elemento critico in questa fase è l'AZOTO che si può apportare per via radicale.

Per non rischiare di stimolare ripartenze della vegetazione è importante non eccedere nelle quantità o eseguire apporti molto tardivi. Per queste ragioni il disciplinare vincola la distribuzione di apporti di azoto post-raccolta entro il 30 settembre per i fruttiferi e 15 ottobre per la vite, con un massimo di 40 unità di azoto per ettaro.

La quantità da distribuire dipende dalla vigoria e produttività del frutteto, oltre che dalla natura del terreno. Inoltre si deve rispettare il quantitativo massimo determinato in base alla dose standard riportata nelle "schede colturali".

In generale si consiglia di limitare gli apporti azotati a 20, massimo 30 unità per ettaro, con distribuzione al terreno.

Su pero, soprattutto negli impianti con sintomi di "rossore", è consigliabile anticipare una parte di chelato di FERRO, distribuito al terreno, in questo periodo per assicurare un migliore germogliamento nella prossima stagione e prevenire fenomeni di clorosi.

MELO ingrossamento frutti - maturazione

Difesa

Ticchiolatura: Si consiglia di proseguire la difesa solo se in presenza di infezioni primarie e di conseguenza a rischio infezioni secondarie, mantenendo la vegetazione protetta con prodotti di copertura. **L'intervento risulta indispensabile quando sono presenti forti rugiade notturne e/o piogge.**

Marciumi: Intervenire in pre raccolta solo sulle varietà sensibili a *Gleosporium album* con CAPTANO/vari (carenza 21 gg) o PYRACLOSTROBIN + BOSCALID/Bellis (carenza 7 gg) o FLUDIOXINIL/Geoxe (carenza 3 gg).

Contro questa avversità max 1 intervento all'anno 2 per le cvs raccolte dopo il 15 settembre.

Pyraclostrobin+Boscalid max 3 interventi anno

Tra Trifloxystrobin e Pyraclostrobin: max 3 interventi anno indipendentemente dall'avversità.

Captano max 3 interventi anno

Fludioxinil max 2 interventi anno

Carpocapsa: Nel caso di forti infestazioni può essere utile al fine di limitare la presenza dell'insetto l'impiego di NEMATODI ENTOMOPATOGENI. Si tratta di parassitoidi dei lepidotteri che provocano la morte dell'ospite penetrando nelle aperture naturali della vittima e liberando un batterio simbionte che si riproduce e origina delle tossine letali per il fitofago. I nematodi sono organismi viventi, per ottenere la loro massima efficienza è necessario seguire attentamente le procedure di impiego.

L'epoca migliore per l'applicazione è quella autunnale (da fine settembre a tutto ottobre).

L'attività dei nematodi si protrae per 4 – 6 settimane dopo l'applicazione. Devono essere irrorati in presenza di temperatura non inferiore a 10-12°C per almeno 8 ore e in presenza di elevata umidità e bagnatura della vegetazione, l'ideale è l'applicazione durante una pioggia o subito dopo, il terreno umido favorisce l'azione dei nematodi.

I nematodi possono essere distribuiti con le normali pompe irroratrici; vanno eliminati i filtri inferiori a 50 mesh e gli ugelli con aperture inferiori a 0,5 mm.

Attrezzi che erogano una pressione superiore a 5 bar possono danneggiare i nematodi.

Utilizzare volumi d'acqua abbondanti e a temperatura ambiente, mantenere in agitazione la sospensione ed utilizzarla entro 10 ore dalla preparazione. Il terreno umido favorisce l'azione dei nematodi. Chiudere parte degli ugelli per irrorare solo la parte bassa della pianta (le larve di *Carpocapsa* si concentrano nella parte bassa del tronco e nel terreno sotto chioma).

Si tratta di una strategia che non è ancora stata applicata su larga scala ma, nelle prime esperienze, ha dato alcuni risultati molto positivi. Le specie utilizzate sono *Steinernema carpocapsae* e *Steinernema feltiae* di cui sono disponibili alcuni formulati commerciali. In base ai dati sperimentali, sono risultati più performanti nei nostri ambienti prodotti a base di *Steinernema feltiae*, rispetto ad altri ceppi.

I prodotti a base di nematodi vanno conservati in frigorifero e utilizzati entro un mese o poco più.

PERO post raccolta

Difesa

Colpo di fuoco: si raccomanda di ispezionare il frutteto per individuare ed eliminare tutti gli organi colpiti, tagliando almeno 50-60 cm sotto il punto d'infezione. In questa fase e durante la successiva potatura è fondamentale bonificare il frutteto. Al termine della raccolta può essere consigliabile eseguire un primo trattamento con SALI DI RAME/vari a basso dosaggio, soprattutto nei frutteti colpiti da grandine. Un ulteriore intervento si potrà eseguire dopo le operazioni di "pulizia" o comunque all'inizio della caduta foglie.

Bruciare la vegetazione infetta e disinfettare gli attrezzi di potatura utilizzati. Intervenire con SALI DI RAME/vari a basso dosaggio.

Carpocapsa: Nel caso di forti infestazioni può essere utile al fine di limitare la presenza dell'insetto l'impiego di NEMATODI ENTOMOPATOGENI. Si tratta di parassitoidi dei lepidotteri che provocano la morte dell'ospite penetrando nelle aperture naturali della vittima e liberando un batterio simbiote che si riproduce e origina delle tossine letali per il fitofago. I nematodi sono organismi viventi, per ottenere la loro massima efficienza è necessario seguire attentamente le procedure di impiego.

L'epoca migliore per l'applicazione è quella autunnale (da fine settembre a tutto ottobre).

L'attività dei nematodi si protrae per 4 – 6 settimane dopo l'applicazione. Devono essere irrorati in presenza di temperatura non inferiore a 10-12°C per almeno 8 ore e in presenza di elevata umidità e bagnatura della vegetazione, l'ideale è l'applicazione durante una pioggia o subito dopo, il terreno umido favorisce l'azione dei nematodi.

I nematodi possono essere distribuiti con le normali pompe irroratrici; vanno eliminati i filtri inferiori a 50 mesh e gli ugelli con aperture inferiori a 0,5 mm.

Attrezzi che erogano una pressione superiore a 5 bar possono danneggiare i nematodi.

Utilizzare volumi d'acqua abbondanti e a temperatura ambiente, mantenere in agitazione la sospensione ed utilizzarla entro 10 ore dalla preparazione. Il terreno umido favorisce l'azione dei nematodi. Chiudere parte degli ugelli per irrorare solo la parte bassa della pianta (le larve di *Carpocapsa* si concentrano nella parte bassa del tronco e nel terreno sotto chioma).

Si tratta di una strategia che non è ancora stata applicata su larga scala ma, nelle prime esperienze, ha dato alcuni risultati molto positivi. Le specie utilizzate sono *Steinernema carpocapsae* e *Steinernema feltiae* di cui sono disponibili alcuni formulati commerciali. In

base ai dati sperimentali, sono risultati più performanti nei nostri ambienti prodotti a base di *Steinernema feltiae*, rispetto ad altri ceppi.

I prodotti a base di nematodi vanno conservati in frigorifero e utilizzati entro un mese o poco più.

ALBICOCCO e SUSINO post raccolta

Difesa

Batteriosi: si consiglia di intervenire in **post-raccolta**, con piogge e bagnature persistenti, negli impianti con gravi defogliazioni in atto impiegando SALI DI RAME 40-50 g/hl di principio attivo. Fare attenzione che il prodotto scelto sia autorizzato contro questa avversità ed all'epoca d'impiego.

PESCO

Difesa

Cancri rameali: intervenire in post-raccolta, con piogge e bagnature persistenti, solo sulle percoche o su pesche e nettarine con oltre il 15% di piante colpite, impiegando TIOFANATE METILE/Enovit metile max 2 tratt./anno, oppure con DITHIANON/Delan.

Tiofanate metile max 2 interventi all'anno

Batteriosi: si consiglia di intervenire in post-raccolta, con piogge e bagnature persistenti, negli impianti con gravi defogliazioni in atto impiegando SALI DI RAME 40-50 g/hl di principio attivo. Fare attenzione che il prodotto scelto sia autorizzato contro questa avversità.

VITE maturazione

Difesa

Drosophila suzukii: si consiglia di monitorare i grappoli specie se in presenza di uve da tavola rosate o rosse, in caso di presenza contattare il tecnico di riferimento.

Mal dell'esca: Gli agenti responsabili di questa gravissima malattia del legno sono probabilmente i funghi dei generi *Phaeoacremonium*, *Fomitiporia* e *Phaeomoniella*. In ogni caso, la determinazione dei funghi responsabili del complesso esca è tuttora in corso.

L'andamento stagionale ha favorito lo sviluppo dei patogeni e attualmente in molti vigneti, anche di giovane età (2-3 anni), la malattia si manifesta in modo preoccupante, mostrando un aumento dei sintomi di tipo apoplettico.

Si consiglia di:

- 1) contrassegnare le piante con sintomi evidenti o sospetti per non poterle assieme a quelle sane;
- 2) nei casi di piante lievemente colpite (frequenti negli impianti giovani 2-3 anni), si consiglia di asportare e distruggere la parte del ceppo invasa dal fungo eliminando totalmente il legno infetto e allevando un nuovo germoglio sano;
- 3) si consiglia altresì di asportare ed eliminare le piante morte.

COLTURE ERBACEE

CEREALI AUTUNNO-VERNINI pre semina

Aspetti agronomici:

PREPARAZIONE DEL TERRENO

Si consiglia:

-ARATURA (25-30 cm) ove sia necessario interrare i residui colturali.

-LAVORAZIONE A DOPPIO STRATO, ripuntatura più erpicatura superficiale ove il suolo è compatto anche in profondità.

-LAVORAZIONI SUPERFICIALI in tutti gli altri casi dove è possibile.

Concimazione

E' obbligatoria l'adozione di un piano di fertilizzazione ANALITICO o del metodo semplificato DOSE STANDARD.

Fosforo e potassio: I fertilizzanti fosfatici e potassici debbono essere somministrati in pre-semina.

La quantità di fertilizzanti da distribuire dipende dalla dotazione del terreno e dal fabbisogno della pianta corrispondente all'asportazione.

Nel caso di un terreno con dotazione elevata non è ammesso concimare con questi due elementi. Nel caso di dotazione normale dose pari al mantenimento e comunque non superiore ai 60 kg/ha per la P₂O₅ e 120 kg/ha per la K₂O. Nel caso di dotazione scarsa dosi pari al mantenimento più l'arricchimento e comunque non superiore ai 80 kg/ha per la P₂O₅ e 150 kg/ha per la K₂O.

Azoto: non sono ammesse distribuzioni in pre-semina e in autunno.

Il letame è ammesso nella coltivazione dei cereali alle dosi dimezzate rispetto agli apporti consentiti in base alle dotazioni del terreno di S.O..

Concimi organo-minerali: E' possibile l'impiego dei concimi organominerali qual'ora ci sia la necessità di apportare P o K . in ogni caso l' azoto presente non deve superare la dose di 30 unità per ha.

Epoca e modalità di semina: Si consiglia di effettuare la semina nella seconda quindicina di ottobre onde evitare l'incidenza del mal del piede ed un eccessivo lussureggiamento della pianta. Per limitare i problemi di fusariosi si sconsigliano semine di varietà suscettibili su ex cereali, in particolare per i frumenti duri si consigliano semine in successione a colture da rinnovo. Per i frumenti duri e gli orzi è opportuno effettuare semine tardive.

Di seguito vengono indicate per ogni coltura, una densità ottimale a fine inverno, nei nostri ambienti e la relativa quantità di cariossidi da porre a dimora.

Coltura	Densità ottimale (n. piante/m ²)	Quantità seme (n. cariossidi/ m ²)
Grano tenero	350-400	400-450
Grano duro	300-350	350-400
Orzo	240-280	300-350

Definita la densità che si intende adottare, il quantitativo della semente da acquistare si calcola sulla base del peso di 1000 semi.

Scelta varietale: fare riferimento ai disciplinari di Produzione Integrata (norme tecniche di coltura), consultabili alla pagina:

http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/doc/disciplinari/produzione-integrata/dpi_2014/erbacee

Controllo delle malerbe

In presemina e possibile in presenza di infestanti effettuare la pulizia del letto di semina con GLIFOSATE a 360 gr/l alla dose di 2-3 lt/ha.

In pre emergenza è possibile utilizzare TRIALLATE/Avadex factor alla dose di 3,3-3,6 lt/ha.

In pre emergenza o post precoce è possibile intervenire con residuali coìme il CHLOROTOLURON/vari a 700gr/lt a 2,5 lt/ha (verificare la fitotossicità su alcune varietà di grano tenero).

In post emergenza precoce è possibile intervenire con DIFLUFENICAN/vari a 500gr/lt a 0,3-0,35 lt/ha.

Chlorotoluron impiegabile sullo stesso appezzamento 1 volta ogni 5 anni.

COLZA semina – emergenza

Concimazione

E' obbligatoria l'adozione di un piano di fertilizzazione ANALITICO o del metodo semplificato DOSE STANDARD.

Azoto: il quantitativo di azoto da distribuire è pari alla asportazione della presunta produzione, la dose standard è di 130 kg/ha frazionati dalla semina.

Gli apporti di fosforo e potassio non devono superare i seguenti apporti massimi:

	<i>Dotazione elevata</i>	<i>Dotazione normale</i>	<i>Dotazione scarsa</i>
Fosforo	Non è ammesso nessun apporto.	Apporto uguale all'asportato con massimo 50 Kg/Ha in pre-semina	Apporto uguale all'asportato più arricchimento con massimo 70 Kg/Ha in pre-semina
Potassio	Non è ammesso nessun apporto.	Apporto uguale all'asportato con massimo 40 Kg/Ha in pre-semina	Apporto uguale all'asportato più arricchimento con massimo 80 Kg/Ha in pre-semina

Difesa

Altica: Intervenire in caso di presenza accertata con DELTAMETRINA/vari o FLUVALINATE /vari o CIPERMETRINA/vari o LAMBDAALOTRINA/vari
Complessivamente max 2 interventi anno con piretroidi

Controllo delle malerbe

In pre-emergenza utilizzare METAZACLOR/vari It/ha 1,5 - 2,0.

COLTURE ORTIVE

CIPOLLA AUTUNNALE pre emergenza – emergenza

Rotazioni: è vincolante rispettare una rotazione con un intervallo minimo tra due cicli successivi di almeno 2 anni, sui terreni con problemi di fusariosi si consigliano rotazioni più ampie o l'impiego di varietà tolleranti

Concimazione

E' obbligatoria l'adozione di un piano di fertilizzazione ANALITICO o del metodo semplificato DOSE STANDARD.

Azoto: il quantitativo di azoto da distribuire è pari alla asportazione della presunta produzione, la dose standard è di 130 kg/ha frazionati dalla semina all'ingrossamento dei bulbi.

Gli apporti di fosforo e potassio non devono superare i seguenti apporti massimi:

	<i>Dotazione elevata</i>	<i>Dotazione normale</i>	<i>Dotazione scarsa</i>
Fosforo	Apporto uguale all'asportato con massimo 50 Kg/Ha in pre-semina	Apporto uguale all'asportato con massimo 85 Kg/Ha in pre-semina	Apporto uguale all'asportato più arricchimento con massimo 140 Kg/Ha in pre-semina
Potassio	Apporto uguale all'asportato con massimo 70 Kg/Ha in pre-semina	Apporto uguale all'asportato con massimo 150 Kg/Ha in pre-semina	Apporto uguale all'asportato più arricchimento con massimo 200 Kg/Ha in pre-semina

Difesa

Mosca: intervenire dopo avere accertata la presenza dei primi danni con DELTAMETRINA/vari

Max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

Controllo delle malerbe

In pre-semina utilizzare GLIFOSATEa 360gr/lit/ vari lit/ha1,5-3.

In pre-emergenza utilizzare PENDIMETALIN/vari al 31,7% lit/ha 2-3



BOLLETTINO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

NOTA GENERALE : Si fa presente che le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dai regolamenti CE sull'agricoltura biologica [834/2007](#) (obiettivi, principi e norme generali) e [889/2008](#) (norme tecniche di applicazione) e successive integrazioni e modifiche. Le disposizioni applicative si trovano nel [DM n. 18354 del 27.11.09](#) che ha completato ed attivato il quadro normativo.

Tutte le operazioni colturali devono volgere a mantenere un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, al fine di aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, salvaguardando l'ambiente circostante.

Ulteriori approfondimenti su norme e indicazioni generali si possono consultare sul sito: www.tecpuntobio.it

COLTURE ARBOREE

MELO ingrossamento frutto - maturazione

Difesa

Ticchiolatura: Si consiglia di proseguire la difesa solo se in presenza di infezioni primarie e di conseguenza a rischio infezioni secondarie, mantenendo la vegetazione protetta con PRODOTTI RAMEICI.

Carpocapsa: Nel caso di forti infestazioni può essere utile al fine di limitare la presenza dell'insetto l'impiego di NEMATODI ENTOMOPATOGENI. Si tratta di parassitoidi dei lepidotteri che provocano la morte dell'ospite penetrando nelle aperture naturali della vittima e liberando un batterio simbiote che si riproduce e origina delle tossine letali per il fitofago. I nematodi sono organismi viventi, per ottenere la loro massima efficienza è necessario seguire attentamente le procedure di impiego.

L'epoca migliore per l'applicazione è quella autunnale (da fine settembre a tutto ottobre).

L'attività dei nematodi si protrae per 4 – 6 settimane dopo l'applicazione. Devono essere irrorati in presenza di temperatura non inferiore a 10-12°C per almeno 8 ore e in presenza di elevata umidità e bagnatura della vegetazione, l'ideale è l'applicazione durante una pioggia o subito dopo, il terreno umido favorisce l'azione dei nematodi.

I nematodi possono essere distribuiti con le normali pompe irroratrici; vanno eliminati i filtri inferiori a 50 mesh e gli ugelli con aperture inferiori a 0,5 mm.

Attrezzi che erogano una pressione superiore a 5 bar possono danneggiare i nematodi.

Utilizzare volumi d'acqua abbondanti e a temperatura ambiente, mantenere in agitazione la sospensione ed utilizzarla entro 10 ore dalla preparazione. Il terreno umido favorisce

l'azione dei nematodi. Chiudere parte degli ugelli per irrorare solo la parte bassa della pianta (le larve di *Carpocapsa* si concentrano nella parte bassa del tronco e nel terreno sotto chioma).

Si tratta di una strategia che non è ancora stata applicata su larga scala ma, nelle prime esperienze, ha dato alcuni risultati molto positivi. Le specie utilizzate sono *Steinernema carpocapsae* e *Steinernema feltiae* di cui sono disponibili alcuni formulati commerciali. In base ai dati sperimentali, sono risultati più performanti nei nostri ambienti prodotti a base di *Steinernema feltiae*, rispetto ad altri ceppi.

I prodotti a base di nematodi vanno conservati in frigorifero e utilizzati entro un mese o poco più.

PERO post raccolta

Difesa

Colpo di fuoco: si raccomanda di ispezionare il frutteto per individuare ed eliminare tutti gli organi colpiti, tagliando almeno 50-60 cm sotto il punto d'infezione. In questa fase e durante la successiva potatura è fondamentale bonificare il frutteto. Al termine della raccolta può essere consigliabile eseguire un primo trattamento con SALI DI RAME/vari a basso dosaggio, soprattutto nei frutteti colpiti da grandine. Un ulteriore intervento si potrà eseguire dopo le operazioni di "pulizia" o comunque all'inizio della caduta foglie.

Bruciare la vegetazione infetta e disinfettare gli attrezzi di potatura utilizzati. Intervenire con SALI DI RAME/vari a basso dosaggio.

Carpocapsa: Nel caso di forti infestazioni può essere utile al fine di limitare la presenza dell'insetto l'impiego di NEMATODI ENTOMOPATOGENI. Si tratta di parassitoidi dei lepidotteri che provocano la morte dell'ospite penetrando nelle aperture naturali della vittima e liberando un batterio simbiote che si riproduce e origina delle tossine letali per il fitofago. I nematodi sono organismi viventi, per ottenere la loro massima efficienza è necessario seguire attentamente le procedure di impiego.

L'epoca migliore per l'applicazione è quella autunnale (da fine settembre a tutto ottobre).

L'attività dei nematodi si protrae per 4 – 6 settimane dopo l'applicazione. Devono essere irrorati in presenza di temperatura non inferiore a 10-12°C per almeno 8 ore e in presenza di elevata umidità e bagnatura della vegetazione, l'ideale è l'applicazione durante una pioggia o subito dopo, il terreno umido favorisce l'azione dei nematodi.

I nematodi possono essere distribuiti con le normali pompe irroratrici; vanno eliminati i filtri inferiori a 50 mesh e gli ugelli con aperture inferiori a 0,5 mm.

Attrezzi che erogano una pressione superiore a 5 bar possono danneggiare i nematodi.

Utilizzare volumi d'acqua abbondanti e a temperatura ambiente, mantenere in agitazione la sospensione ed utilizzarla entro 10 ore dalla preparazione. Il terreno umido favorisce l'azione dei nematodi. Chiudere parte degli ugelli per irrorare solo la parte bassa della pianta (le larve di *Carpocapsa* si concentrano nella parte bassa del tronco e nel terreno sotto chioma).

Si tratta di una strategia che non è ancora stata applicata su larga scala ma, nelle prime esperienze, ha dato alcuni risultati molto positivi. Le specie utilizzate sono *Steinernema carpocapsae* e *Steinernema feltiae* di cui sono disponibili alcuni formulati commerciali. In base ai dati sperimentali, sono risultati più performanti nei nostri ambienti prodotti a base di *Steinernema feltiae*, rispetto ad altri ceppi.

I prodotti a base di nematodi vanno conservati in frigorifero e utilizzati entro un mese o poco più.

ALBICOCCO e SUSINO post raccolta

Difesa

Batteriosi: si consiglia di intervenire in **post-raccolta**, con piogge e bagnature persistenti, negli impianti con gravi defogliazioni in atto impiegando SALI DI RAME 40-50 g/hl di principio attivo. Fare attenzione che il prodotto scelto sia autorizzato contro questa avversità ed all'epoca d'impiego.

PESCO

Difesa:

Batteriosi: si consiglia di intervenire in post-raccolta, con piogge e bagnature persistenti, negli impianti con gravi defogliazioni in atto impiegando SALI DI RAME 40-50 g/hl di principio attivo. Fare attenzione che il prodotto scelto sia autorizzato contro questa avversità.

APPUNTAMENTI / NOTIZIE / NOTE

Il prossimo aggiornamento del bollettino si terrà mercoledì 22 ottobre alle ore 14,30 c/o la sala Turrini di PROGEO – Granarolo dell'Emilia

O.d.G:

ore 14,30-16,30: SFR Rossi Rossana: Apiognomonina e altre avversità drupacee

ore 16,30-17,30: Bollettino P.I. e Bio.

Redazione e diffusione a cura di

**Redazione a cura di: Guido Ghermandi - Agrites,
Maurizio Fiorini - Cesac
Claudio Cristiani - CA dell'Emilia**

Diffusione a cura della Provincia di Bologna.



"SERVIZI DI SUPPORTO PER L'APPLICAZIONE DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA E DELLE NORME DI PRODUZIONE BIOLOGICA NELL'AMBITO DEL P.S.R. 2007-2013 – MISURA 214, AZIONI 1 E 2"